

: SPECIALE CINEMA

Omaggio a Federico Fellini

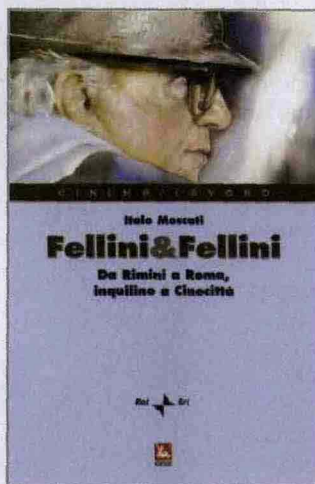
Avrebbe compiuto 90 anni a febbraio Federico Fellini, uno dei protagonisti del cinema mondiale. Purtroppo è scomparso nel 1993, tuttavia il tempo che è passato dal giorno della sua scomparsa si estende, scavalca il presente, va verso il futuro.

DI SIMONE SMART

Federico Fellini, una storia lunga, di grande respiro. Il regista, uno dei protagonisti del cinema mondiale, a gennaio del 2010 avrebbe compiuto 90 anni, purtroppo è scomparso nel 1993, a 73 anni, e tuttavia il tempo che è passato dal giorno della scomparsa si estende, scavalca il presente, va verso il futuro. Perché, come scrive Moscati in questo libro, "la storia di un artista rassegnato a durare non ha età.

Anzi, ha l'età delle sue opere. Infinita". "Fellini&Fellini" è una guida, imperdibile. Rimini, Roma, Cinecittà e oltre: le stazioni di un unico viaggio che continua grazie ai film e all'interesse che ancora circonda il grande regista. Tappe di spostamenti, di ricordi che superano il titolo di un suo celebre film, *Amarcord*, e di emozioni che non finiscono con *La voce della luna*, ultima opera. Italo Moscati, in questo nuovo capitolo di una storia del cinema che siamo certi continuerà a scrivere (ha già pubblicato *De Sica, Pasoli-*

ni, Magnani, Hitchcock in una coedizione tra Rai Eri e Ediesse consolidata negli anni), parte da un'intervista del 1979 rilasciata alla Rai da Fellini sul finire della carriera. Così l'autore descrive nell'incipit quell'intervista che lui stesso ha trovato nei preziosi archivi di Rai Teche: "Fa freddo. Ma c'è un filo di sole. Federico Fellini non è solo. Avvolto in un grande cappotto, porta un curioso cappellaccio sbilenco. La sua sagoma infagottata nasconde la sedia su cui si è accomodato. Le mani sono intrecciate sulle ginocchia. Parla a bassa voce, dolcemente, sembra di ascoltare una cantilena infantile. Infantile, Sottile. Importa saperlo?" Nell'intervista Fellini dichiarò che non avrebbe mai voluto scrivere la parola «fine» in fondo ai suoi film, perché trovava insopportabile l'idea che i suoi personaggi potessero salutare con un addio i loro spettatori e lui stesso. Moscati racconta Fellini a tutto tondo la vita, la carriera, i film che (come direbbe lo stesso regista) con un linguaggio diverso ci hanno regalato una diversa visione della vita.



In falsetto. Federico in quel giorno si trova in un luogo solitario, una location secondo il cinema, dove un giornalista che vediamo solo di nuca, grasso anche lui, sta raccogliendo un'intervista. L'intervista che vediamo compare in tv anni dopo il giorno delle riprese. Cartolina ingiallita. È l'ennesima intervista fondamentale del regista dei registi?

Importa saperlo?" Nell'intervista Fellini dichiarò che non avrebbe mai voluto scrivere la parola «fine» in fondo ai suoi film, perché trovava insopportabile l'idea che i suoi personaggi potessero salutare con un addio i loro spettatori e lui stesso. Moscati racconta Fellini a tutto tondo la vita, la carriera, i film che (come direbbe lo stesso regista) con un linguaggio diverso ci hanno regalato una diversa visione della vita.